

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Pel suffragio universale

Dunque ancora un dissidio nel campo repubblicano, a proposito del suffragio universale!?

Noi abbiamo fatto un esame di coscienza e, sinceramente, il dissidio non l'abbiamo visto.

Si può essere dai repubblicani, di qualunque scuola e maniera, contrari al suffragio universale? Sarebbe pazzia, pensarlo soltanto.

In che sta dunque il punto non di dissidio ma di diversa valutazione?

Se non erriamo sta in ciò. Il Comitato Centrale dice: voi parlate di agitazione; ma è possibile farla intorno a questo problema? La coscienza pubblica vi si presta?

E aggiunge l'on. Pellegrini: il suffragio universale è un arma delicata e pericolosa. Badate a chi la maneggia. Se la maneggerà la monarchia che potrà avvenire?

Ora, sinceramente, a noi la questione pare eccessivamente teorizzata.

L'agitazione nel paese; ma a che cosa deve servire il sollevare il problema, se non ad agitare il paese?

Noi comprenderemo che si dicesse: se sperate di cavar qualche cosa dalla presentazione di un disegno di legge al Parlamento, state freschi. Potrà capitare che la Camera ne voti la presa in considerazione (la quale, fra parentesi è come la presa di tabacco... che non si rifiuta mai) ma agli Uffici il progetto sarà soffocato, e non arriverà agli onori della relazione e della discussione.

Questo comprenderemo. Non che non si debba — per quanto è possibile — agitare il paese.

Ma agitare il paese intorno alla questione del suffragio universale, non è come agitarlo intorno alla sostanza della dottrina e del programma repubblicano? La rivendicazione della scheda a tutto il popolo non è la rivendicazione del principio della sovranità popolare? E non chiediamo noi la sovranità popolare per formare l'ambiente che è necessario per la risoluzione delle potenti questioni economiche, che agitano il mondo moderno?

La battaglia doveva cominciare dal Parlamento, ma deve continuare fra il popolo; se no, sarà schermaglia vana, non lotta seria.

Si obietta: ma credete che verrebbe un bene al paese dal suffragio universale esercitato in monarchia?

Potremmo rispondere: un ambiente di libertà è palestra, è scuola. Fate che le migliaia, le centinaia di migliaia di italiani, che le restrizioni politiche tengono assenti dalla vita pubblica, possano partecipare e forse in breve ora la plebe diverrà popolo. E possiamo sperare noi che essi intendano la nostra dottrina, che formino una coscienza repubblicana ora, lontani come sono dalla civiltà politica? Se chiudete in una stanza il fanciullo amico e debole e aspettate di portarlo al sole purificatore ed all'aria vivificante, quando le stigmate dell'anemia e della debilitazione saranno sparite dal suo corpo, che avverrà? Forse, anzi certamente, il

suffragio universale potrà essere per un lustro, per due un'arma nelle mani del monarca — ma sarà così sempre? sempre il popolo si lascerà disarmare?

Ma — ripetiamo — la questione oggi è alquanto bizantina.

Perchè ve ne ha un'altra che ci sembra assorbente. Vi è chi possa credere sul serio al suffragio universale in Italia, nell'attuale stato di cose?

Questo è il punto di discussione, vero e reale.

Noi sorridiamo quando — per esempio — nei contraddittori o nelle polemiche, udiamo affermare: la monarchia non farà questo o quello — la repubblica non risolverà il problema tale o tal'altro.

Discussione inutile se fatta astrattamente. La monarchia inglese può dare una somma di libertà pressochè uguale a quella di una repubblica veramente democratica.

La repubblica francese può essere per tre-t'anni vittima del gesuitismo e del militarismo. Non è alla istituzione in astratto che bisogna guardare.

È alle tradizioni, alle ragioni di essere, alle forze di cui in un dato momento storico, in un dato paese un istituto si giova, che devesi aver riguardo per vedere se esso abbia o meno la capacità di risolvere un determinato problema.

Se ad esempio un istituto afferma di riconoscere le sue origini dalle dichiarazioni plebiscitarie e nega il suffragio universale, nega la sua ragion d'essere.

Se — per altro esempio — un istituto ha una tradizione soprattutto militare e se caste militari spiegano su di esso una influenza, l'istituto non potrà rispondere ai problemi della libertà.

Se un istituto — per un ultimo esempio — poggia soprattutto sulle classi capitalistiche e queste favorisce e dai rappresentanti di esse riceve ausilio e sussidio non potrà risolvere questioni economiche, nè preparare l'ambiente per la loro risoluzione.

Da questo punto di vista reale e pratico bisogna dunque collocarsi e chiedersi se in Italia si possa sperare di conquistare oggi o domani il suffragio universale.

E sarebbe utile rispondere alla domanda.... se il Fisco, che non è amico di certe verità, non volesse intervenire.

Onde è che a noi basta aver posta la domanda — per rispondere che il discutere degli effetti del suffragio universale nella monarchia assomiglia assai al combattere di Don Chisciotte contro i molini a vento.

LE DUE MINORANZE

Nella seduta consigliere del 4 corrente la Giunta presentò al consiglio il consuntivo 1903, e il conto morale dell'amministrazione. Il cons. Sen. Saladini propose che del conto morale non si desse lettura, perchè inutile. Il Sindaco gli rispose argutamente che di tale opinione non era nell'anno precedente, perchè mosse acerbi rimproveri alla Giunta che non aveva

presentato il conto morale, contemporaneamente al consuntivo 1902. Non valse osservargli che si trattava di un esercizio di altra amministrazione, che egli anzi con maggiore petulanza insistè nei rimproveri. Pare che a un anno data abbia cambiato di parere.

Cambiano i saggi
A seconda de' casi
I lor consigli

Nella stessa seduta il Sindaco dette comunicazione di una proposta che verrà fra breve presentata dalla Giunta, in ordine alla apertura di una macelleria normale. Il cons. Trovanelli, quantunque il Sindaco non permettesse di entrare in discussione sulla opportunità di attuare un simile servizio, fece capire in modo abbastanza esplicito che egli era favorevole alla istituzione della macelleria, a cui favore aveva già scritto anche nel suo giornale.

Successivamente, discutendosi la proposta della Giunta di condurre direttamente il servizio del forno normale, i consiglieri Saladini e Trovanelli si scagliarono contro la proposta della Giunta, dichiarando che il Comune è un pessimo amministratore e che, assumendo il forno le cose andranno a rotoli.

Ma e allora? Per la macelleria le cose andranno bene e pel forno andranno male? Non sono sempre gli stessi amministratori?

Cambiano i saggi, ecc.

Lo stesso consigliere Trovanelli, discutendosi sulla assunzione del forno normale per parte del comune, disse che a poco tutti i servizi si accentravano nelle mani dell'attuale maggioranza, e che nessuno avrebbe più potuto aver voce nelle pubbliche cose se non portava la marca speciale della consociazione repubblicana.

Lo stesso consigliere, un anno prima aveva bandito dalle colonne del *Cittadino*, che nessuno dei suoi amici doveva accettare ufficio dalla aborrita maggioranza consigliere; aveva fatto rinunciare tutti i suoi amici dalle cariche che coprivano. Il senatore Saladini si ritirò perfino dal consiglio d'amministrazione della R.^a Scuola pratica di Agricoltura.

Era naturale che, dopo queste rinuncie, la maggioranza fosse forzata a scegliere i rappresentanti del municipio all'infuori degli amici del Trovanelli.

E dopo ciò di che si lamenta? — Ha forse cambiato parere? e lo dica. — Nulla di strano! —

Cambiano i saggi ecc.

Queste piccolissime e continue contraddizioni, valgono a provare come l'attuale minoranza non faccia questione di massima e di principi, ma puramente e semplicemente della opposizione sistematica.

Ben diverso fu il contegno della opposizione repubblicana, quando la maggioranza era monarchica. Allora si faceva questione solo di principi amministrativi; le maggiori discussioni si ebbero quando fu presentato il primo bilancio. In quella occasione la minoranza combattè i criteri della maggioranza, contrapponendo criteri propri ed esponendo a quali conseguenze si sarebbe andati incontro, seguendo la via che veniva tracciata. I fatti ed il corpo elettorale dettero alla minoranza piena ragione.

La minoranza non si perdette a fare della opposizione per semplice spirito settario. Molte volte si trovò d'accordo colla maggioranza in quistioni di dettaglio, che non ledevano i principi della frazione repubblicana.

Alcune volte, quando si richiedevano ventun voti, per approvare una proposta, la minoranza, non avendo ragione di opporsi, concorreva col suo voto.

Oggi è ben altro. La rabbia del potere perduto offusca le menti senili. L'opposizione non ha ragione di essere se a tutto non si oppone.

Il paese vigili, veda e giudichi. Noi abbiamo sempre affrontato serenamente il suo giudizio e lo affronteremo serenamente anche per l'avvenire.

Il Popolano.

PER CESENATICO

Siamo lieti di rendere di pubblica ragione due lettere che testè l'on. Ministro dei LL. PP. ha dirette all'on. Comandini, perchè riguardano due questioni di indole generale che mentre toccano più da presso gli interessi di Cesenatico, non sono prive di importanza anche pel nostro Comune che vedrebbe ben volentieri risorto il problema portuale pel quale ha sostenuto, coi Comuni interessati e colla Provincia, spese non lievi, da cui fino ad ora non derivò alcun risultato utile.

Le lettere sono anche una prova dell'interesse che l'on. Comandini ha spiegato per la tutela dei legittimi bisogni locali e noi siamo certi che i cittadini tutti di Cesenatico glie ne saranno grati.

Ecco le lettere :

Roma, 26 giugno 1904.

Onorevole amico,

Ti partecipo che con Decreto Reale del 27 maggio scorso, venne costituito il Consorzio obbligatorio per la bonifica di 2ª categoria dei terreni bassi e paludosi nei comuni di Cervia e Cesenatico.

Tale Decreto si trova attualmente per la necessaria registrazione presso la Corte dei conti, e ti assicuro che non appena esso verrà da questa ritornato si comunicherà agli interessati, ai quali spetterà quindi esclusivamente l'esecuzione delle opere da te sollecitate.

Colgo l'occasione per confermarti coi più cordiali saluti

Affmo

F. TEDESCO

Onorevole Signor

Avv. UBALDO COMANDINI
Deputato al Parlamento

27 Giugno 1904.

Onorevole Amico

Il progetto per il prolungamento dei moli nel porto del Canale di Cesenatico è stato compilato recentemente dall'Ufficio del Genio Civile di Forlì, e, non appena pervenuto al Ministero, è stato subito spedito al Prefetto di quella provincia per essere sottoposto all'esame della Commissione locale per i porti, spiagge e fari.

Dopo di che, dovrà essere esaminato dalla Commissione Centrale, a termini degli articoli 20 e 98 del Regolamento portuale 9 Maggio 1901, e dal Consiglio di Stato.

Quanto alla spesa, mi riservo poi di esaminare a suo tempo e con le migliori disposizioni per parte mia, la questione.

Credimi intanto con stima ed amicizia

Affmo

F. TEDESCO

Onorevole Signor

Avv. UBALDO COMANDINI
Deputato al Parlamento

Inni Repubblicani:

Mentre ci è grato di comunicare agli amici che l'Inno repubblicano del carissimo Prof. Pio Squadrani, pubblicato nel numero 25 di questo nostro periodico, sarà musicato dal giovane e bravo Maestro — amico e concittadino nostro — Arnaldo Valzania, pubblichiamo oggi, come prometteremo, l'Inno, denso di pensiero e vibrante di sentimento, di Carlo Zangarini, edito per cura del Circolo Carlo Cattaneo di Pesaro.

INNO REPUBBLICANO

Parole di CARLO ZANGARINI — Musica di GINO BOGGIO

I.

*Pel cielo d'Italia trasvola
ramingo dei grandi il pensiero:
i padri sognarono un vero
che infido il destino menti:*

*Nell'ombra dei tempi sta sola
la nostra speranza a guardare,
se veda la stella a spuntare
che il cuor di Mazzini scoprì.*

*Repubblica gran patto
di fede e di dolore,
coll'opera e col cuore
terremo fede a te:*

*dell'alba del riscatto
affretterem l'avvento
finchè si sperda al vento
la favola dei re.*

II.

*O fiore del memore affetto,
Repubblica santa dei buoni,
che il nostro ideale coroni,
che sola redimi il lavor,*

*Coccarda di un libero petto,
certezza di un lieto domani,
promessa di pane agli umani,
divina alleanza dei cuor!*

Repubblica, ecc. ecc.

III.

*Se il braccio e la mente saranno
legati alla vecchia menzogna,
è illuso, fratelli, chi sogna
più bella l'aurora diman:*

*Se il reo privilegio tiranno
l'antica discordia non sana,
la terra promessa è lontana
che i martiri attesero invan.*

Repubblica, ecc. ecc.

Lettera aperta agli agricoltori del Circondario di Cesena

Utilità di un Consorzio Agrario Cooperativo

(continuaz. e fine vedi num. preced.)

Ma discutiamo ancora sulla questione dei prezzi e dei risparmi, che negli acquisti diretti, possono fare i grandi acquirenti.

Nel commercio animato vi sono sempre oscillazioni di prezzo, che variano in modo da fare aumentare il prezzo stesso se la domanda o la richiesta della merce aumenta e se l'offerta invece diminuisce, e viceversa; per la nota formula economica

$$\text{Valore} = \frac{\text{Domanda}}{\text{Offerta}}$$

Ora il Consorzio nei suoi grandi acquisti non può indovinare proprio il momento in cui i prezzi segnano il minimo di tutta una stagione. Ma non fidandosi nemmeno del dubbio tornaconto, che può derivare da un acquisto fatto presto, o fatto tardi, sceglie il prezzo che più risponde al valore reale della merce.

Alle volte acquista in più momenti, per avere anche un prezzo medio conveniente; ma neppure in questo modo, ne derivano eccezionali risparmi.

Una cosa è però certissima, che nella media delle operazioni, che può fare al Consorzio l'agricoltore trova sempre il suo tornaconto anche dal lato dei prezzi; ed una volta stabilito un prezzo il Consorzio lo mantiene costante per tutta la stagione, non lasciandosi adescare dai fortissimi aumenti, che la merce può subire sul mercato. (Es: solfo puro e ramato, solfato di rame, nitrato di soda, quest'anno).

Riconosciamo giustissimi i desideri dei soci dei Consorzi, che cioè negli acquisti si abbia la massima prudenza e la maggiore oculatezza; ma non si abbia però la strana esigenza di mettere queste istituzioni al di sopra di qualsiasi concorrenza!

Già sarebbe perfino dannoso. La vitalità, la prosperità dei Consorzi si deve appunto al bisogno generalmente sentito di porre un freno (prima funzione questa dei Consorzi) alla speculazione privata, alle frodi del commercio; ed è opportuno, che esista per ora reciprocità di controllo. Gli agricoltori hanno ancora da imparare molto. La cieca fiducia nei Consorzi verrà indubbiamente quando un giorno o l'altro i famosi grandi proprietari, che amano acquistare da sé saranno ingannati dal commercio privato in modo tanto palese da dover confessare i loro torti. Oggi può ancora accadere benissimo, che non si accorgano di qualche errore commesso.

D'altronde le frodi nel commercio dei concimi chimici sono divenute tanto numerose e così difficili a riconoscersi, che il Ministro Rava — sull'esempio del

Belgio, della Germania e di altri Stati d'Europa — ha proposta una legge speciale al Parlamento allo scopo di porre un freno a queste dannose mistificazioni.

Ma lasciamo fare al tempo. La fede che ci anima, che ci sospinge ci lascia intravedere non lontano il giorno in cui le Cooperative anche in agricoltura e quindi i Consorzi agrari divenuti padroni del mercato per l'unanime adesione degli agricoltori e per la loro azione solidale potranno finalmente praticare i *prezzi minimi ideali*.

Intanto i benefici del controllo, del prezzo base e della concorrenza sono loro riconosciuti indiscutibilmente. Nell'esame della propria coscienza sarà facile a molti grandi proprietari trovare la verità delle nostre asserzioni.

Funzione precipua dei Consorzi in ultima analisi, è quella di tutelare in ogni modo l'interesse degli agricoltori. Ora quando noi si è fatto tutto il possibile, perchè a questo compito rispondano nel modo migliore i nostri sforzi, ci sentiamo soddisfatti; anche senza correre dietro alle meschine manovre della concorrenza.

Accettiamo di buon grado l'aiuto cordiale di solidarietà e di consigli; come teniamo a dichiarare di prestarci sempre e volentieri ad offrire schiarimenti ed informazioni a tutti coloro, che sebbene amino fare da sé, desiderassero la nostra assistenza per quanto esige il controllo analitico di tutti i concimi.

Non è questo un controsenso, ma l'integrazione efficace degli scopi di un Consorzio.

In questo modo soltanto si verrà ad ingrossare e rafforzare maggiormente la schiera di quei convinti operatori, che non si scuotono nella loro fede per « meschini intrighi della concorrenza petulante e piazzaiola ».

Vorremmo parlare del credito, che ad un tasso di favore esercitano i Consorzi verso i loro soci.

Ma non ancora i nostri agricoltori ne sopportano la discussione...

Figuratevi, che alcuni per non pagare un centesimo di *interessi* ai Consorzi, preferiscono acquistare da altri privati rivenditori della merce a sei e perfino a sette centesimi in più al Kg. E poi gli affari di certi agricoltori non vanno bene! Sfido io!... Con questi criteri!...

Un'ultima raccomandazione vorremmo fare a quei previdenti ed intelligenti agricoltori, che molto giudiziosamente ci ascoltano. Perchè non prenotare presso i Consorzi quella quantità approssimativa di concimi, sementi, solfo, solfato di rame ecc. che può occorrervi per tutta una stagione? I Consorzi non si troverebbero allora timidi nel fare grandi acquisti e non si verificherebbero i dannosi inconvenienti, di avere esaurita tutta la merce a prezzi buoni, e di costringere quindi i propri soci a gettarsi in braccio a certi privati rivenditori, che giustamente si fanno un dovere di punire l'imprevidenza.

E. M.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Vertenza.

La Fratellanza Muratori e la Camera del Lavoro ebbero ad occuparsi giorni sono di una questione su un lavoro di sterro — assunto in forma di appalto da un muratore organizzato — nello stabilimento Trezza.

Fu iniziata da parte dei birocciai e sterratori l'astensione dal lavoro — ritenendosi l'assuntore incompatibile nella sua qualità di muratore e di operaio organizzato.

In seguito agli uffici spiegati è terminata ogni ragione di dissidio — avendo l'assuntore di quel lavoro e riconosciuto rispondente ai principi sanciti dall'organizzazione l'azione energica spiegata dalla Fratellanza Muratori e dalla Camera del Lavoro.

Al Zuccherificio.

Il personale del locale zuccherificio dopo uno studio ponderato e costante avanzava in questi giorni pel tramite della Camera del Lavoro un memoriale comprendente vari desiderati fra cui la riforma integrale delle tariffe vigenti per la campagna dello zucchero.

Riserbandoci di ritornare sull'argomento per illustrare le giuste domande avanzate — azzardiamo esprimere un augurio ed una speranza, che

cioè l'Amministrazione del Zuccherificio — mossa da un sentimento di equità — sappia far buon viso agli onesti desideri de' suoi operai.

Alle Miniere.

Pendono laboriose trattative fra i minatori e la Ditta Trezza per un'intesa sulle domande avanzate.

Sperasi in una sollecita intesa.

Consiglio Generale.

Ricordiamo ancora una volta ai rappresentanti delle leghe l'adunanza del Consiglio Generale che avrà luogo domattina Domenica 10 corr. alle ore 8 per trattare cose urgenti e della massima importanza.

Nessuno deve mancare.

A. Bartolini. Segretario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Mercato Saraceno 7. Per il servizio automobilistico nella Valle del Savio. — Il 4 corr. ebbe luogo a S. Piero in Bagno un convegno fra i Sindaci dei Comuni dell'alta valle del Savio per un'intesa circa l'agitazione da iniziarsi per indurre la Provincia di Firenze a contribuire alla spesa della correzione della strada Mercato-Sarsina, correzione voluta dall'impraticabilità della strada stessa.

Si parlò anche del servizio automobilistico che dovrebbe allacciare viemmeglio i vari centri della vallata col mare facendo capo a Cesenatico, vista anche l'adesione incondizionata di quel Comune e di quello di Cesena, e si stabilì una riunione in questa città fra tutti i Comuni interessati pel 6 Agosto p. v.

Mentre noi ci rallegriamo vivamente colla nostra Amministrazione comunale che ha saputo prendere una sì nobile iniziativa, ci auguriamo che le pratiche abbiano buon fine, e ciò serva di risposta al corrispondente del *Funerale d'Italia*, il quale, falsando un periodo della nostra corrispondenza comparsa nel N. 26 di cotesto valoroso periodico, con una pertinacia degna di miglior causa, vuol metterci fra gli oppositori del bel progetto e, per di più, accusarci di far questione di persone.

Noi dimostreremo, al suddetto corrispondente, coi fatti il contrario, ma non con *vane parole o ciancie inutili*; dimostreremo che preme a noi come ad altri l'interesse di questa vallata, che davanti al benessere generale non siamo noi certo che ci abbassiamo ad approfittare delle meschine lotte personali — e questo fia sugger... con quel che segue.

Macerone 8, (e. s.) — La morte di un amico di fede. — Domenica scorsa a soli 33 anni, dopo breve ma violenta malattia, cessava di vivere il compagno

FOSCHI ADAMO.

Fin da giovanetto abbracciò con entusiasmo l'ideale repubblicano al quale tenne fermo sino alla morte.

Martedì mattina ebbero luogo i funerali che, data la stagione di grande occupazione per tutti, riuscirono soddisfacenti.

Del corteo, composto di circa 200 persone, facevano parte le seguenti associazioni: Circolo U. R. A. Fratti di Macerone, a cui l'estinto apparteneva, con corone e bandiera; Società operaia di M. S. Macerone, con bandiera; Circolo U. P. Turchi Cesena, con bandiera; Comitato della Consociazione; Lega birocciai, con corona; Società A. Fratti Bagnarola, con bandiera; Circolo XIII Febbraio Cesena, con bandiera; Società Giovane Italia Cesena, con bandiera; Società Repubblicana Ruffo.

In questa luttuosa circostanza è da notarsi che il nostro Circolo, eccettuati i molti che sono all'estero, era quasi al completo, dimodochè quasi tutti i Soci avevano abbandonato lavoro e impegni per onorare l'amico che aveva dato esempio di fermezza repubblicana.

Da queste colonne rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutte le sunnominate associazioni che vollero onorare la memoria del nostro amico colla loro presenza.

Il Dott. CINO MORI — recatosi a frequentare un corso speciale di clinica medica all'Università di Genova — avverte la rispettabile clientela che l'Ambulatorio rimane sospeso fino a nuovo avviso.

Carissimo *Popolano*

Cesena 5 Luglio 1904.

Spero che, dalle tue colonne ospitali, vorrai permettermi di chiedere ai Signori del Patronato Scolastico che cosa ne sia avvenuto del *Ricreatorio Civico*.

La domanda mira unicamente a dissipare il dubbio mio e di molti altri, che tale benefica istituzione stia per divenire una vera e propria turlupinatura.

E ciò per il fatto che mentre nelle altre città, anche vicine, i Ricreatori Civici stanno aperti l'intero anno, a sussidio e complemento della Scuola Popolare, il nostro non si è aperto che per pochi mesi dell'estate scorsa, e per il breve periodo della refezione di quest'anno.

Se il Ricreatorio doveva esistere solo di nome e, tutto al più, quale museo da esporsi all'ammirazione di qualche visitatore forestiero, non sorge spontanea la domanda se proprio valeva spendere delle migliaia di lire per allestire lo splendido locale, per arredarlo e rifornirlo di attrezzi ginnastici — in vero non tutti adeguati allo scopo —, per preparare le divise, i tamburini ecc.?

Anche tu, caro *Popolano*, dovrai convenire che se le spese si sono fatte sarà meglio utilizzarle, come converrà utilizzare gli impiegati che ci sono, per forza di cose non troppo produttivi, adibendoli, con altri, all'ufficio di assistenti dei fanciulli, che frequenteranno il Ricreatorio. Il quale così potrà finalmente e per sempre funzionare con tenue spesa, frequentato con assiduità dai figli del popolo, che troveranno ivi il modo di accrescere razionalmente le loro attività fisiche, che sono un mezzo tanto importante per l'educazione psichica.

E non accadrà più il caso che molti genitori, non potendo direttamente sorvegliare i figli e non volendo, d'altronde, vederli popolare le strade della città a tutto discapito della loro educazione, siano costretti mandarli nei ricreatori clericali, perchè il *Ricreatorio Civico*, sovvenuto dal Municipio e dal popolo — al quale, in nome della carità... che non funziona (si sanno così bene levare i soldi di tasca) rimane chiuso a maggior gloria dei topi... e dei preti.

Grazie infinite per l'ospitalità e credimi sempre tuo

OTREBOR.

Gronaca.

Sabato, 9 luglio 1904.

CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del 4 corrente

Presenti 23 Consiglieri si procede a porte chiuse alla nomina del Ragioniere-capo. Riesce primo eletto il Sig. Stefani Gaetano da Pesina (Vicenza) Ragioniere presso il municipio di Monselice (Padova) con voti ventuno, e secondo con voti diciassette il Sig. Forlani Luigi da Ostellato (Ferrara) attualmente computista presso la deputazione provinciale di Ferrara, rispettivamente primo e secondo nella terna all'opop proposta dalla Commissione esaminatrice dei documenti.

Aperte le porte al pubblico il Sindaco comunica al Consiglio che in seguito agli studi fatti sulla convenienza o meno dal lato finanziario dell'impianto di una macelleria normale, non trovandosi tutti d'accordo i membri della Giunta verrà portata quanto prima al Consiglio la proposta di rimettere ogni decisione al corpo elettorale invitandolo a pronunciarsi col mezzo del referendum.

La minoranza osserva che la proposta, specie a due anni di distanza dalle elezioni, non è certo conforme alle promesse contenute nel programma elettorale, e doveva ora risolversi in qualche cosa di più concreto.

Ma rispondono il Sindaco e l'Assessore Franchini che pur facendo parte del programma amministrativo del partito repubblicano, la municipalizzazione in genere dei pubblici servizi, pure il principio si applica rigorosamente solo a tutti quei servizi che hanno carattere di utilità generale e che si possono esercitare con diritto di privativa, mentre per quelli, come nel caso della macelleria, che hanno carattere speculativo e in cui la concorrenza può esercitare tutta la sua efficacia e sono inoltre finanziariamente troppo aleatori, si valuta e decide caso per caso a seconda della opportunità e necessità del momento.

La parte nostra insomma è per principio favorevole alla massima della municipalizzazione dei pubblici servizi, ma vuole valutare e vedere caso per caso, mas-

sime quando si tratti di municipalizzare servizi aventi indole e carattere industriali.

Obietta il cons. Saladini che in simili questioni puramente amministrative non si deve piegare alle esigenze del partito dovendo il Consiglio rappresentare gli interessi di tutti i comunisti. Risponde l'ass. Salvatori osservando che nelle cose della pubblica amministrazione pur dovendosi, per quanto possibile, escludere i criteri di partito è pur naturale nei casi più importanti, ad esso rivolgersi per averne almeno una direttiva generale; ama però far notare che il fatto che ai riguardi della macelleria normale non tutta la Giunta sia d'accordo con l'idea del partito, è la più categorica smentita alle gratuite asserzioni che si faccia della amministrazione a base di esclusiva politica partigiana. Egli per esempio si dichiara fin d'ora contrario all'impianto di una macelleria normale per il semplice fatto che la ritiene un cattivo affare per il Comune e come preposto alle finanze sente il dovere di opporsi a che, secondo lui, si guasti l'equilibrio del bilancio.

Quindi alla domanda del cons. Trovanelli che si diano spiegazioni minuite sulla composizione del disaccordo che dicessi avvenuto in seno alla Giunta in seguito alla discussione sull'impianto della macelleria normale il Sindaco risponde che trattandosi di semplici comunicazioni non intende anticipare per ora una discussione su quell'argomento che verrà quanto prima portato all'ordine del giorno di una prossima seduta corredata di un'ampia e particolareggiata relazione al fine di mettere in grado il Consiglio di conoscere perfettamente la questione.

Invita perciò il Consiglio alla discussione del consuntivo 1903. Il Consigliere Galbucci, presidente provvisorio eletto a sensi di legge, fa dar lettura del resoconto dei revisori e di quello della Giunta.

Il Consigliere Saladini si compiace del cospicuo avanzo (più di 26 mila lire) accertato nello scorso esercizio e fa voti unitamente al Cons. Trovanelli ch'esso vada in massima parte a sgravio dei contribuenti per i venturi esercizi.

Ritirati il Sindaco e gli assessori presenti che presero parte all'amministrazione nello scorso anno, il consuntivo 903 viene approvato con 14 voti su 18.

Rientrato il Sindaco e la Giunta s'apre la discussione sulla proposta dell'assunzione diretta ad economia per parte del Comune del forno normale ora gestito dalla Cucina Economica e dalla Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani e della conseguente disdetta del contratto in corso.

Il Consigliere Saladini pronuncia un lunghissimo discorso vivamente opponendosi alla proposta, basandosi sulla impossibilità giuridica di sancire, come crede si abbia a desumere dalla relazione distribuita ai Consiglieri, un monopolio di fabbricazione e vendita del pane, monopolio cui la legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi vieta assolutamente essendo in essa tassativi i casi in cui si permette ai comuni l'esercizio con privativa. Crede poi non possa applicarsi l'art. 16 della legge stessa poichè l'assunzione ad economia è permessa solo per servizi di tenue importanza o non aventi in prevalenza carattere industriale, estremi che egli dice non riscontrarsi nell'azienda del forno normale. Crede quindi la proposta tenda ad eludere la legge che per simili servizi esige l'azienda separata e molteplici altre garanzie.

Ma l'Assess. Franchini limita la discussione nei precisi termini della proposta della Giunta, dichiarando cioè che dei tre modi di municipalizzazione di cui alla legge 29 Marzo 1903 « conduzione diretta ad economia; istituzione in azienda speciale; e monopolio del servizio, la Giunta, nella sua relazione, ha accennato all'ultimo come ad un desiderio molto lontano (e per lo scrivente assai discutibile) al secondo come proposta da concretarsi ed effettuarsi nel prossimo venturo anno; e al primo come primo passo per acquistar tempo e modo all'esecuzione del secondo.

Nè diversamente, egli dice, poteva ora farsi, non essendo possibile per il 1 novembre pross. fare tutto quanto occorre per un simile progetto sia dal lato tecnico che da quello amministrativo. Osserva quindi che è applicabilissimo l'art. 16 della legge, trattandosi nel caso in questione di esercizio di tenue importanza avente carattere non prevalentemente industriale.

E d'altronde non vede alcun pericolo in un esercizio ad economia che dopo tutto sarà transitorio.

Il Consigliere Trovanelli pur constatando la coerenza della Giunta nella presente proposta di municipalizzazione del pane, per quanto egli sia contrario, non trova che per arrivare ad essa sia necessaria questa temporanea assunzione ad economia, e associandosi a quanto

osservava il Consigliere Saladini che cioè la proposta della Giunta sarebbe stata molto probabilmente più definitiva di quello che si poteva credere, affermava che la Giunta così facendo non faceva altro che ubbidire in fondo ad una promessa. S' impegna una vivissima discussione, tanto che passa quasi inosservata una proposta intermedia del Consigliere Almerici di disdettare cioè l'attuale contratto e rifarlo invece a favore della Cucina Economica e del Patronato Scolastico escludendo la Società di M. S. fra gli artigiani.

La Giunta si scagiona dall'accusa mossa dalla minoranza di voler accentrare nella Amministrazione e togliere alla iniziativa individuale di qualunque partito tutte le istituzioni utili al paese.

Indi il Sindaco sostenendo nuovamente la necessità, nell'imminenza della scadenza del contratto, dell'assunzione del servizio ad economia, invita il Consiglio ad approvare la proposta della Giunta separando su domanda del Consigliere Almerici l'ordine del giorno in due parti.

Poscia con voti 22 su 25 viene approvata la disdetta in termine utile alla Cucina economica e con voti 21 l'assunzione diretta ad economia del forno normale e la contrazione di un prestito di 10 mila lire in c. c. con un istituto di credito ad un saggio non superiore al 5%, per la somma all' uopo occorrente.

Infine il Consiglio previa alcune osservazioni della minoranza approva la tariffa per la tassa focatico dell'anno in corso, tariffa da cui in esecuzione di precedente deliberazione consigliare fu radiata la prima classe, onde rimangono liberi da ogni tassazione i redditi dalle 4 alle 600 lire.

La ripresa di un istruttoria.

— Di questi giorni per ordini superiori si è esumato dall'Autorità Giudiziaria il cadavere della defunta Contessa Masini per sottoporre le viscere ad un'analisi chimica allo scopo di conoscere se la Contessa morì naturalmente o no.

N. B. — Per mancanza di spazio non abbiamo potuto dare i risultati di una intervista che abbiamo avuta coi medici curanti, ma lo faremo al prossimo numero.

Lamenti del pubblico. — Ci pervengono da vario tempo insistenti preghiere di avvertire l'amministrazione ferroviaria, a mezzo di questo nostro Periodico, affinché voglia provvedere allo sconcio che verificasi negli uffici di spedizioni e svincoli della Piccola Velocità. Ivi l'impiegato ferroviario addetto a quelle spedizioni è comunicazione col pubblico soltanto da uno sportello che mette all'aperto e il sole,

l'acqua, il vento o la neve possono a loro bel'agio sollazzare coloro che per avventura contribuiscono ad impinguare le borse della su-
menzionata Società.

Chi à bisogno di fare pagamenti o ritirare danaro e che per mala sorte il vento soffia, o piove l'acqua, corre pericolo di vedersi volar via qualche biglietto di cassa o bono bancario per cui ne consegue un intrigo nelle operazioni oppure deve bagnarsi fino alle ossa.

Non è necessario dire di più per dimostrare che non è possibile attendere al disbrigo degli affari con un ufficio in simili condizioni e giriamo quindi a chi di ragione queste lagnanze affinché si provveda nel modo migliore.

Casse Postali. — Il Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio comunicatoci dalla stessa Amministrazione, a tutto il mese di maggio porta le seguenti risultanze: Libretti esistenti N. 5.119.923 per un importo complessivo di L. 923,639.653,24.

Dote. — La Congregazione di Carità procederà al conferimento a sorte della dote disposta in L. 74. 90 dal benemerito Capitano Oddantonio Eterni con suo testamento 3 aprile 1860 in favore delle zitelle.

Le concorrenti debbono produrre non più tardi della fine corrente mese all'ufficio di Segreteria l'istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. » di Stato nubile.
3. » di buona condotta.
4. » di essere nate e attualmente domiciliate nella contrada Chiamante, (già S. Catterina).

La dote verrà pagata non appena la dotata abbia data prova di contratto matrimonio, e si perime entro un anno dal gioruo del conferimento.

La Banda militare suonerà domani Domenica in Piazza Vittorio Emanuele — dalle ore 20.30 alle 22.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'ITALIA DEL POPOLO.

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTI

ALFREDO MAGNANI, a nome anche della famiglia, sente il dovere di esprimere la più viva e perenne gratitudine al chiarissimo chirurgo primario **Prof. MISCHI ARCHIMEDE** che con la sua nota e rara valentia, felicemente lo operava di *appendicectomia*, ritornandolo a nuova vita, dopo vari anni di gravi sofferenze.

E vuole estendere i suoi più sinceri ringraziamenti, all'egregio ed ottimo assistente Dott. ANGELO BONELLI che gli fu sempre largo di affettuose cure.

<<

GIOVANNA PIZZOCCHERI-CECCARELLI coi sensi della più vera gratitudine addita alla pubblica estimazione i meriti del chiarissimo

Dott. LUIGI PIO

che con sommo sapere ed affettuosa assistenza la guariva da *pleurite essudativa destra*.

<<

Terni 8 Luglio 1904

Dovuto omaggio — La famiglia e gli amici di CASTELLANI GAETANO da Cesena, felicemente operato dal Dott. **ARCHIMEDE MISCHI**, coadiuvato dal Dott. BONELLI ANGELO, per una *gastroenterostomia posteriore per ulceri tuedenali ricidivanti* porgono ad essi i più vivi e sinceri sensi di perenne gratitudine. E mentre si fanno un dovere di segnalare all'ammirazione pubblica la rara abilità con cui fu condotta a termine una così difficile operazione si inchinano riverenti alla loro scienza e sapienza dolenti solo che questo modesto omaggio sia impari al merito.

Per la famiglia e gli amici
CASTELLANI UGO figlio
CASA DEI FRANCESCO

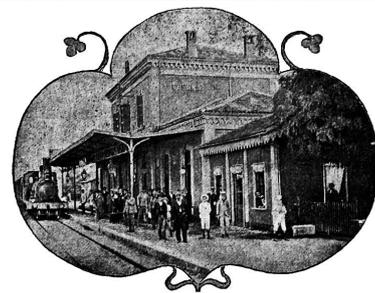
Cesena 7 Luglio 1904.

Dichiaro che le frasi e parole ingiuriose da me pronunciate all'indirizzo e a carico del signor Pistocchi Agostino del fu Salvatore non solo non hanno ragione d'essere, come quelle che pronunciate furono in un momento di eccitazione d'animo; ma anche perchè destituite di qualsiasi fondamento; perciò dolentissimo di averle profferite, le ritiro; come ritiro ogni e qualsiasi apprezzamento, che fatto avessi, e che potesse sia pure anche minimamente, adombrare la rispettabilità ed onoratezza dello stesso Sig. Pistocchi Agostino.

Colla presente intendo testimoniargli pubblicamente la mia stima, in prova di che gli rilascio spontaneamente la presente perchè se ne valga nel miglior modo a tutela dell'onore suo.

GRILLI SECONDO.

La Ditta G. VIGNUZZI e Comp. avvisa il pubblico che fino dai primi del corrente ha traslocata la propria Tipografia in Corso Garibaldi N. 62 dirimpetto al Pubblico Giardino.



Al Ristorante Stazione
Birra di Vienna
Barile a pressione
di Acido Carbonico.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I*
N. 10.